BOLLETTINO 2209

Martedi 24 Febbraio 2015
Ristorante Julia di Concordia Sagittaria
Relatore: Roberto VITALE
"Hemingway, un Nobel nella laguna di Caorle"

La vicenda umana ed intellettuale dello scrittore Ernest Hemingway è stata la protagonista assoluta della conviviale di martedì 24 febbraio. "Hemingway , un Nobel nella Laguna di Caorle" è infatti il titolo della relazione tenuta dal dott. Roberto Vitale, per raccontare il legame speciale tra il celebre scrittore americano e il nostro territorio e in particolare con la Laguna di Caorle. Tanti i temi affrontati nel corso della serata, dalle prime esperienze giornalistiche di Hemingway come corrispondente del Toronto Star, nei cui articoli ritroviamo i contenuti che animeranno in seguito i suoi più celebri romanzi, alla fondamentale esperienza vissuta da Hemingway a Parigi negli anni venti, insieme ad alcuni tra i maggiori intellettuali e scrittori di fama mondiale come Fitzgerald, Joyce, Pund, Stein ecc., fino agli anni '40 quando l'autore ritorna ancora una volta in Veneto e durante un soggiorno a Venezia conosce il barone Nanuk Franchetti, con il quale stringerà una fraterna amicizia. Un sodalizio che li porterà a condividere anche la passione per la caccia e per la pesca e che li vedrà insieme in tante occasioni tra il 1948 e il 1952 in Valle Grande, presso la Casa di Caccia, allora di proprietà della famiglia Franchetti, a ridosso della suggestiva Laguna di Caorle. In questi luoghi, nel corso di una battuta di caccia, nascerà l'amore tra Hemingway e la giovane contessina Adriana Ivancich, musa ispiratrice di Renata, protagonista femminile del romanzo "Di là dal fiume e tra gli alberi". Il libro, pubblicato a New York dall'editore Scribner's il 7 settembre 1950 e uscito in Italia nel 1965 con traduzione di Fernanda Pivano, che per eccellenza testimonia il legame speciale dello scrittore con il nostro territorio. Un territorio in cui terra e acqua, declinate in tutta la loro ricchezza, originano ambienti e paesaggi unici e affascinanti, e i fiumi Piave e Tagliamento, come vere "divinità fluviali" assumono un ruolo di primo piano. Sono luoghi che Hemingway conosce bene e in cui vive alcune tra le sue esperienze più significative, prima fra tutte il ferimento a Fossalta di Piave, nel 1918. Ma "Di là dal fiume e tra gli alberi" non è solo il romanzo dei nostri luoghi, ma anche l'opera narrativa della maturità, che fa di lui uno scrittore e un uomo a dir poco singolare, che nel 1948 ritorna in Veneto e in Friuli avendo con sé un bagaglio di conoscenze, di consapevolezze, di "esercizi di vita" e di orizzonti culturali molto importanti. Tutto questo ci è stato presentato da Roberto Vitale nella serata di martedì 24 febbraio; tanti gli stimoli e gli spunti forniti grazie anche ad una trattazione coinvolgente ed empatica.

Roberto Vitale, giornalista professionista, è docente di Teorie e tecniche del linguaggio giornalistico e radiotelevisivo al Corso di Laurea Triennale in Scienze della Comunicazione del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste. Va inoltre segnalato che nel corso del biennio 2008-2009 è stato il Portavoce del Sector-West delle Nazioni Unite impegnato in Libano, in ottemperanza alla Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, e che nel 2009 è stato insignito dell'onorificenza Paul Harris Fellow dal nostro Rotary Club di Portogruaro.

Ha fatto da cornice alla relazione una piccola esposizione di cimeli dell'epoca, alcuni dei quali appartenuti allo stesso Hemingway.

(PPM)